



Belluno, 22 maggio 2022

De Pellegrin risponde all'Associazione per il recupero della Gabelli: «L'esempio, nuovi spazi e la condivisione. Così "ripopoliamo il villaggio"»

«L'esempio quotidiano, luoghi e spazi idonei e un percorso da svolgere insieme. Così vogliamo offrire nuove opportunità educative ai bambini e ai giovani. Così vogliamo "ripopolare il villaggio", in cui far crescere gli adulti del domani». Il candidato sindaco Oscar De Pellegrin risponde alla lettera dell'Associazione cittadini per il recupero della Gabelli. «Una lettera che mi ha coinvolto nel profondo - afferma il De Pellegrin - e che condivido in ogni suo aspetto. Lo dico da padre, prima ancora che da candidato. E la condivido anche in base alla preoccupazione legata da un lato alle conseguenze post pandemia, con casi di depressione ed episodi di autolesionismo, dall'altro a un degrado sociale che, anche a Belluno, va arginato al più presto». Non a parole, bensì in maniera concreta: «Partiamo dalle piccole cose - argomenta il punto di riferimento per le liste civiche "Belluno al centro" e "Noi con Oscar" - dall'esempio quotidiano che ogni singolo cittadino è chiamato a dare, pure all'interno di casa propria. E a maggior ragione se parliamo di adulti. Tengo molto al concetto di "responsabilità". Chiunque deve essere responsabile dei propri gesti, delle azioni e dei comportamenti: iniziamo, allora, a vedere nei problemi un'opportunità, nelle differenze una ricchezza. Usiamo le parole giuste e secondo il loro significato. Pure tra le mura domestiche. Sembrano aspetti banali, ma fanno la differenza se intendiamo ricreare una vera comunità».

Servono, però, anche degli spazi fisici: «Sfruttando e recuperando il patrimonio già esistente, dobbiamo creare dei luoghi di aggregazione, in cui le bambine e i bambini, le ragazze e i ragazzi, possano guardarsi negli occhi, confrontarsi, scambiarsi idee ed esperienze. Luoghi d'incontro, quindi, in cui è possibile vivere e far vivere la città, con l'entusiasmo, la genuinità e la spontaneità delle nuove generazioni».

E poi c'è la scuola, un tema che sta particolarmente a cuore all'Associazione per il recupero della Gabelli: «Il nostro approccio non cambia - prosegue De Pellegrin - nel senso che non abbiamo la pretesa di calare soluzioni dall'alto, ma vogliamo creare un percorso condiviso, con insegnanti, genitori, professionisti. E con gli stessi giovani. Come emerge a chiare lettere dal nostro programma culturale, la scuola ha la funzione di educare, di insegnare a pensare in modo critico. Ma per arrivare a un simile traguardo è necessario migliorare gli edifici, dove gli studenti e le studentesse trascorrono buona parte del loro tempo. E ampliare l'offerta formativa, seguendo l'inclusione sportiva, artistica e volontaristica. Fin da bambini. Fin dalla scuola primaria».

La didattica è fondamentale, però non va sottovalutato l'aspetto ludico: «Non a caso - conclude il candidato sindaco - vogliamo realizzare uno spazio chiuso, da dedicare al gioco per ritrovarsi anche nei periodi più freddi dell'anno».